



Regione
Umbria



FONDO PER IL CONTRASTO AL CONSUMO DI SUOLO - DM n. 2 del 2 gennaio 2025



Il FONDO PER IL CONTRASTO AL CONSUMO DEL SUOLO è stato istituito con **legge 29 dicembre 2022, n. 197** “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025” (**Legge di Bilancio 2023**).

Il Fondo per il contrasto al consumo del suolo potrà **finanziare interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano tesi a contrastare il consumo del suolo** con la finalità di avviare azioni di “ripristino” delle superfici di suolo “consumato”, invertendo così il fenomeno verso un bilancio neutro sul consumo di suolo.

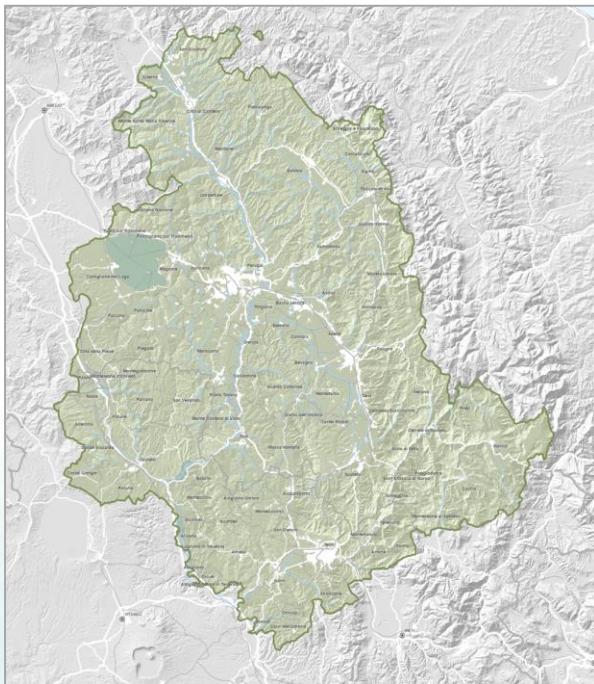
Gli interventi di recupero all’interno dei perimetri cittadini hanno **l’obiettivo principale di “rinaturalizzare” suoli degradati, per restituire loro le funzioni naturali** comprese anche quelle di contenimento ed equilibrio dei sistemi di deflusso delle acque meteoriche la cui compromissione può produrre tragedie legate al dissesto idrogeologico.

Tale fondo è finalizzato a programmare, finanziare e monitorare azioni ed interventi che possano contribuire alla salvaguardia del suolo e al contrasto dei fenomeni di degrado di suolo, incluso il consumo di suolo.

Il **DM n. 2 del 02.01.2025** del *Ministero dell’Ambiente e della sicurezza energetica* di concerto con il *Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti* e il *Ministero dell’economia e delle finanze* fissa i criteri di riparto del **Fondo da 160 milioni di euro per il contrasto al consumo di suolo** ripartiti per annualità. Per la **ripartizione delle risorse** sono stati considerati parametri quali la superficie territoriale investita dalle problematiche ambientali, la popolazione residente e la densità di suolo consumato.

La modalità di programmazione degli interventi prevede la stipula di **Accordi di programma tra le Direzioni generali regionali e la Direzione del MASE competenti in materia di consumo di suolo**.

La programmazione degli interventi prevede il **coinvolgimento attivo di tutti gli enti territoriali coinvolti**.



I fondi stanziati per la **REGIONE UMBRIA** sono pari a complessivi
3.796.130 Euro

Anno 2023: 237.260 Euro

Anno 2024: 474.520 Euro

Anno 2025: 711.770 Euro

Anno 2026: 1.186.290 Euro

Anno 2027: 1.186.290 Euro

Le risorse destinate alla realizzazione di interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano sono **compreensive degli oneri relativi a spese tecniche ed amministrative per la progettazione, l'avvio, la conduzione ed il collaudo degli interventi.**

La **PROCEDURA DI PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RINATURALIZZAZIONE** viene definita nell'**Allegato 2** che costituisce parte integrante al DM n. 2 del 02.01.2025

GLOBALE

- **Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile** dell'ONU

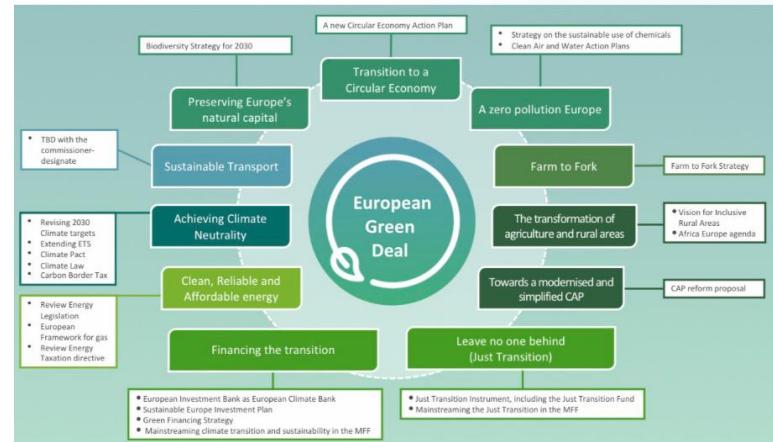
EUROPEA

- **Il Green Deal Europeo per la neutralità climatica al 2050**
- **Strategia sui suoli dell'UE per il 2030**
- **Strategia UE per l'adattamento ai cambiamenti climatici**
- **Strategia UE sulla Biodiversità per il 2030**
- **Regolamento per il ripristino della natura**

NAZIONALE

- **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile**
- **Piano per la Transizione Ecologica**
- **Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici**
- **Strategia Nazionale per la Biodiversità 2030**

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

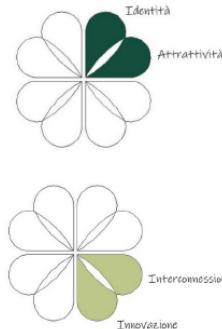
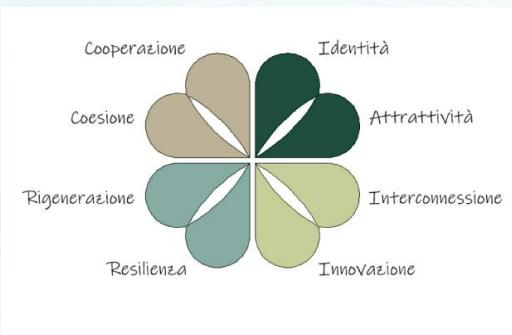




PRINCIPALI POLITICHE PER IL SUOLO ALLE DIVERSE SCALE



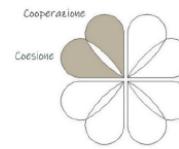
OBIETTIVI DELLA SRSvS	AZIONI STRATEGICHE
14 – (Pianeta I.5.1) Integrare il valore del capitale naturale e dei servizi ecosistemici nei piani e nei programmi regionali	Includere nel Programma Strategico Regionale (PST) e negli strumenti urbanistici di scala comunale la tutela e la valorizzazione del capitale naturale e dei relativi servizi ecosistemici.
15 – (Pianeta II.2.1) Ridurre il consumo di suolo	Riduzione del consumo di suolo attraverso l'attuazione del nuovo Programma Strategico Territoriale (PST) e l'adeguamento dei nuovi strumenti urbanistici comunali
20 – (Pianeta III.2.1) Riqualificare e rigenerare i tessuti urbani	Promuovere nella formazione del PST e dei piani urbanistici comunali il censimento di edifici industriali e artigianali dismessi ai fini del loro riutilizzo e riconversione anche con demolizione e ricostruzione



1. Identità e Attrattività - Valorizzazione del capitale umano e dei caratteri identitari regionali come paesaggio, natura, cultura, ambiente e orientamento nella direzione dell'attrattività connessa allo sviluppo del turismo, del lavoro, delle risorse e degli investimenti.



3. Resilienza e Rigenerazione - Prevenzione multi rischi, antifragilità, capacità di adattamento ma anche evoluzione da un "governo del territorio espansivo" ad un "governo del territorio rigenerativo".



4. Coesione e Cooperazione territoriale - Nel passaggio ad una programmazione/pianificazione soprattutto "performativa" coesione e cooperazione territoriale tra istituzioni, imprese, associazioni, cittadini e portatori di interessi, risultano obiettivo indispensabile per il riequilibrio territoriale delle plusvalenze.

PST

OBIETTIVI GENERALI PROGRAMMA STRATEGICO TERRITORIALE

Legge Regionale 21 gennaio 2015, n. 1

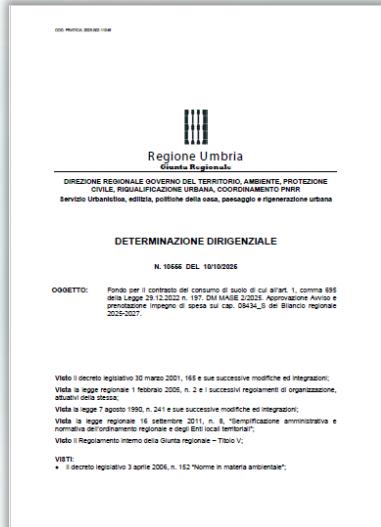
FONDO PER IL CONTRASTO AL CONSUMO DI SUOLO - DM n. 2 del 2 gennaio 2025



Con **D.D. n.7718 del 23 luglio 2025** è stato formalizzato il **Gruppo di Lavoro** inerente all'applicazione del DM n.2 del 02.01.2025 – Fondo per il contrasto al consumo di suolo

La Giunta Regionale con **D.G.R. n. 837 del 28 agosto 2025** (pubblicata sul BUR – Serie generale del 10 settembre 2025) ha approvato i **Criteri specifici regionali per la priorità delle proposte di intervento** e lo **Schema di Avviso pubblico** per la presentazione e la selezione di proposte progettuali relative ad interventi per la rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano in attuazione del DM n. 2 del 02.01.2025.

In coerenza con gli atti di programmazione regionale la finalità è invertire il processo di urbanizzazione che causa l'impermeabilizzazione e il degrado dei suoli **mediante il ripristino delle aree compromesse in aree verdi fruibili ad uso pubblico**



Con **D.D. n.10555 del 10 ottobre 2025** (pubblicata sul BUR – Serie generale del 22 ottobre 2025) è stato approvato l'**Avviso pubblico per la presentazione e la selezione di proposte progettuali** con contestuale prenotazione di impegno di spesa inerente al Bilancio regionale, nonché la relativa **modulistica** (Modulo di richiesta contributo, Formulario e Tabella da compilare con gli elementi informativi di sintesi).

L'Avviso pubblicato nel portale regionale al canale Bandi <https://www.regione.umbria.it/la-regione/bandi> prevedeva la presentazione delle istanze entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul BUR ossia entro il **22 dicembre 2025**

Con **D.D. n.13518 del 18 dicembre 2025** è stato prorogato il termine di scadenza per la presentazione delle istanze al **30 gennaio 2026**

SOGGETTI BENEFICIARI dell'Avviso sono gli **Enti Locali della Regione Umbria**: Comuni, Province e Unioni dei Comuni

Gli Enti Locali proponenti devono essere **proprietari delle aree pubbliche oggetto degli interventi** e/o prevederne **l'espropriazione per pubblica utilità** ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 nell'ambito dell'intervento proposto e nei limiti di spesa, come specificato nell'art. 7 dell'Avviso

Ciascun soggetto potrà presentare **una o più proposte progettuali** per differenti aree di intervento

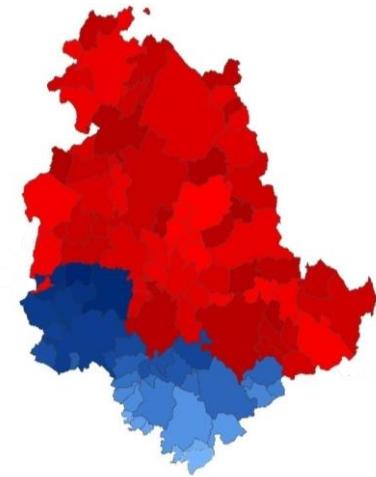
Il **FINANZIAMENTO** è concesso a fondo perduto in conto capitale per spese di investimento, **fino a un massimo del 100% delle spese ammissibili per ciascuna proposta** di intervento ammessa a finanziamento, secondo l'ordine di graduatoria

Saranno **ESCLUSE DALLA PROCEDURA VALUTATIVA**, le singole domande relative a progetti per i quali il finanziamento richiesto sia **inferiore ai 50.000 Euro e superiore ai 2.000.000 Euro**

Al fine di garantire la **realizzazione completa dell'intervento** ovvero la realizzazione di un lotto completo gli Enti Locali proponenti hanno la possibilità di integrare il finanziamento richiesto con forme di **COFINANZIAMENTO**, utilizzando **fondi propri o altre risorse disponibili** purché coerenti con le previsioni di cui all'art. 1 commi 695 e 696 della Legge 197/2022

L' **erogazione del contributo** per le **proposte risultate ammissibili e finanziabili**, sulla base della **GRADUATORIA** e nei limiti della dotazione finanziaria disponibile, sarà **subordinata all'IMPEGNO FORMALE**, mediante **DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**, da parte del/dei **Comune/i territorialmente competente/i** a introdurre il **VINCOLO DI "AREA VERDE INEDIFICABILE"** sulle aree oggetto dell'intervento.

Tale modifica dovrà essere **recepita negli strumenti urbanistici comunali ai sensi della Ir 1/2015**





Sono ammissibili al finanziamento i progetti che prevedono **INTERVENTI DI EFFETTIVA RINATURALIZZAZIONE DEI SUOLI DEGRADATI O IN VIA DI DEGRADO** sul territorio regionale, **in ambito urbano o periurbano, su aree di proprietà pubblica, ovvero acquisite al demanio pubblico**, che **NON** presentino **VINCOLI** territoriali o urbanistici ostativi alla realizzazione dell'intervento

Ogni proposta di intervento dovrà riferirsi ad un'**area chiaramente delimitata e territorialmente continua**, oppure a un insieme di **aree tra loro disgiunte, purché prossime e tra loro connesse dal punto di vista funzionale** (ad esempio, ubicate lungo lo stesso asse viario, corso d'acqua, rete ecologica, ecc.).

Saranno inoltre valutate positivamente anche le proposte progettuali che, nell'ambito di un'unica domanda, includano **più spazi urbani oggetto di rinaturalizzazione situati in diverse aree della città**, purché coerenti con l'obiettivo di incrementare il verde urbano quale misura di mitigazione del fenomeno “isola di calore urbano”

Qualora le aree oggetto dell'intervento, secondo la certificazione urbanistica *ante operam*, non presentino già l'uso di **“area verde ad uso pubblico”** e un **vincolo di inedificabilità**, tali condizioni dovranno risultare come prescrizione, ovvero come **ASSUNZIONE DI IMPEGNO, negli ATTI DI APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE PRESENTATA** e, qualora l'intervento sia finanziato, dovranno essere approvati gli ulteriori atti previsti all'art. 4, comma 6 dell'Avviso

Le **aree oggetto delle proposte** di intervento devono riguardare **“suoli degradati” e/o “suoli in via di degrado”** e devono altresì trovarsi in **“ambito urbano o periurbano”**.

Le proposte di intervento dovranno prevedere **“lavorazioni primarie”** ed eventuali **“lavorazioni secondarie integrative”**.

Per le **DEFINIZIONI** di **“SUOLI DEGRADATI”**, **“SUOLI IN VIA DI DEGRADO”**, **“PERIMETRO URBANO”**, **“UBICAZIONE DELL'INTERVENTO”**, **“LAVORAZIONI PRIMARIE”** e **“LAVORAZIONI SECONDARIE INTEGRATIVE”** occorre riferirsi all'**Allegato 2, paragrafo 9 del DM 2/2025**

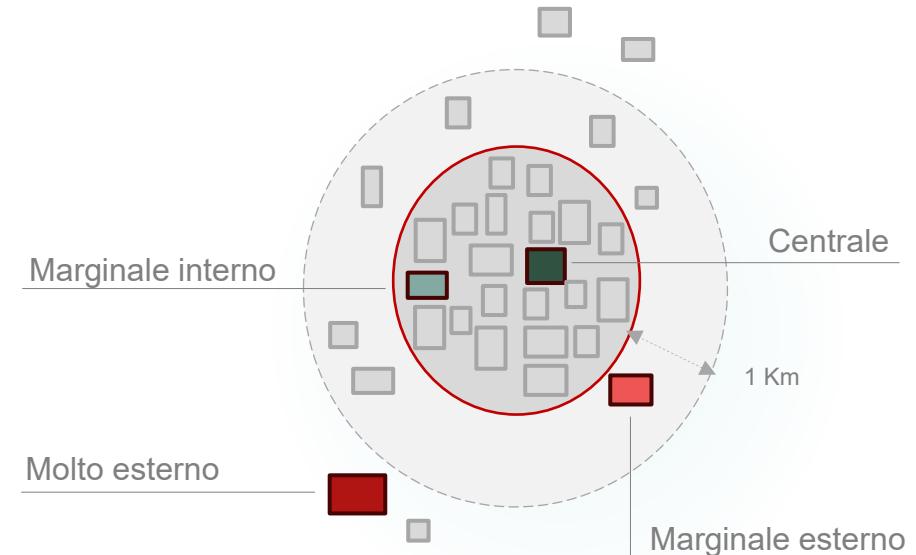
Perimetro urbano

si intende il **perimetro dell'area urbana ad oggi costruita che si sviluppa internamente al perimetro dell'area urbana prevista nello strumento urbanistico vigente**.

Le mappe da produrre negli elaborati della proposta di intervento possono essere ricavate mediante la sovrapposizione dell'ortofoto più recente dell'edificato sulla cartografia dell'area urbana dello strumento urbanistico vigente.

Ubicazione dell'intervento

- **“centrale al perimetro urbano”** si intende più vicino al centro città rispetto al perimetro;
- **“marginale interno”** si intende più vicino al perimetro rispetto al centro città;
- **“marginale esterno al perimetro urbano”** si intende prossimo al perimetro urbano entro 1 km all'esterno;
- **“molto esterno al perimetro urbano”** si intende oltre 1 km all'esterno del perimetro urbano.



LAVORAZIONI PRIMARIE: si intendono le lavorazioni necessarie a stabilire un **assetto di base alla azione di rinaturalizzazione del suolo**



Elenco esemplificativo e non esaustivo delle lavorazioni

Lavorazioni di de-impermeabilizzazione di superfici artificiali o di suoli compatti che prevedono il ripristino della struttura e della funzionalità ecologica del suolo esistente, mediante:

- **asportazione di materiale di copertura ordinario** con conferimento in discarica o riutilizzo
- **scarificazione e aratura di suolo compattato**
- **rimaneggiamento e omogeneizzazione meccanica del suolo esistente**
- **incremento del carbonio organico**
- **inerbimento** con specie erbacee selezionate





LAVORAZIONI SECONDARIE INTEGRATIVE: si intendono le lavorazioni **aggiuntive a quelle primarie** che si rendono necessarie per particolari casi e **migliorative per l'efficacia complessiva dell'intervento**.

Elenco esemplificativo e non esaustivo delle lavorazioni

- **lavorazioni di demolizione aggiuntive:** demolizione di piccoli manufatti edilizi, di piazzali, di strade presenti nell'area di intervento di rinaturalizzazione e relativo conferimento in discarica (*le demolizioni di manufatti edilizi di medio-grandi dimensioni, come complessi edili, capannoni, ecc., e relativo conferimento in discarica sono escluse dal contributo ma possono essere oggetto di cofinanziamento*);
- **lavorazioni del terreno:** riprofilatura, gradonatura, modellazione per drenaggio superficiale, ecc.;
- **lavorazioni di integrazione del suolo:** aggiunta di nuovo suolo proveniente dal riutilizzo di terre da scavo, miscelazione meccanica dei suoli, ecc.; complessivamente il suolo finale dovrà avere uno spessore di almeno 50 cm;
- **lavorazioni di arricchimento del suolo:** incremento del carbonio organico programmato, per favorire la fauna nel suolo, fertilizzazione periodica con concimi naturali, ecc.;
- **piantumazioni di vegetazione arborea** secondo le prescrizioni di riforestazione urbana locali o regionali e comunque con essenze autoctone del territorio”;
- **piantumazione di vegetazione arbustiva** di arredo e di delimitazione e comunque con essenze autoctone del territorio;
- **impianto irriguo in sub-irrigazione**;
- **sistemi di recupero delle acque meteoriche:** laghetti, cisterne, serbatoi, ecc., e relative opere accessorie (sistemi di pompaggio, ecc.);
- **formazione di settori di coltivazione ortaggi:** orti pubblici, orti laboratorio, orti botanici, coltivazioni sperimentali, ecc.;
- **opere accessorie per l'arredo e per la sicurezza dell'area a verde** (panchine, fontane, gazebo, recinzioni, sentieristica con materiali drenanti, piccole opere in pietra a secco, ecc.), *nel limite del 10% dell'importo dei lavori*;
- **azioni non strutturali di carattere gestionale anche ai fini educativi e ricreativi** (attività ricreative e educative con le scuole sulla importanza della tutela del suolo, della biodiversità, della vegetazione in ambito urbano, ecc.).

SUOLI DEGRADATI IN AMBITO URBANO E PERIURBANO: si intendono i suoli situati all'interno del perimetro urbano o marginalmente esterno ad esso che presentano i **caratteri di completo degrado** essenzialmente attribuibili alla *totale impermeabilizzazione, copertura con materiale artificiale, compattazione, erosione, perdita della fertilità.*

SUOLI IN VIA DI DEGRADO IN AMBITO URBANO E PERIURBANO: si intendono i suoli situati all'interno del perimetro urbano o marginalmente esterno ad esso che presentano i **caratteri di locale degrado** essenzialmente attribuibili alla *parziale compattazione, erosione, copertura con materiale artificiale, salinizzazione e contaminazione, riduzione della fertilità, desertificazione.*

SUOLO

Il D.lgs. 4 marzo 2014 n. 46 lo definisce come «**lo strato più superficiale della crosta terrestre situato tra il substrato roccioso e la superficie.**

Il suolo è costituito da componenti minerali, materia organica, acqua, aria e organismi viventi»

PEDOLOGIA

Scienza multidisciplinare che studia il suolo. Rappresenta una interconnessione tra scienze della terra, scienze fondamentali, scienze biologiche e scienze applicate.

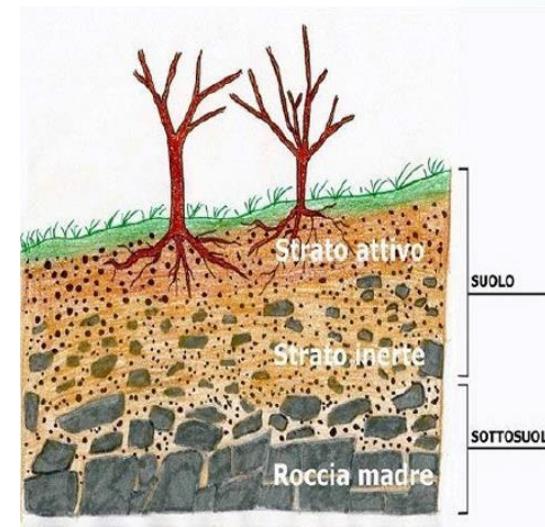


Immagine tratta da; Laura Pepe – Geografia D-Live
vectortatu - stock.adobe.com



Gli interventi di rinaturalizzazione del suolo **NON** possono consistere in **interventi di compensazione o mitigazione di altri interventi approvati** (che di per sé devono già prevedere azioni di compensazione o mitigazione del consumo di suolo) o la manutenzione di aree già verdi.

Tra le proposte di intervento ammesse e finanziabili, **NON** potranno essere finanziate quelle che risultino, al netto dell'eventuale cofinanziamento, già integralmente coperte da altre risorse pubbliche e/o private per le medesime spese ammissibili (**FINANZIAMENTI IN SOVRAPPOSIZIONE**).

NON sono ritenuti ammissibili i progetti che presentano **una o più cause di esclusione** dettagliate nell'art 8 dell'Avviso oppure **privi di uno o più ELABORATI** elencati nell'art. 11 comma 3 dello stesso.

Le **ATTIVITÀ DI MANUTENZIONE** future per il **mantenimento dell'efficacia e della qualità delle opere e degli impianti a verde** sono **a carico degli enti beneficiari** finali del finanziamento, **da prevedere nella progettazione esecutiva posta a bando di gara**.



Sono AMMISSIBILI le **SPESE** relative ai **lavori e alle forniture**, pertinenti alla realizzazione degli interventi di rinaturalizzazione dei suoli, **comprese le relative spese tecniche e amministrative** per la progettazione, l'avvio, la conduzione ed il collaudo degli interventi e **SOLO SE**:

- sostenute per lo **svolgimento di lavori/attività afferenti alle aree dei suoli degradati o in via di degrado** ubicate in ambito urbano o periurbano, di **proprietà pubblica** dell'ente locale proponente o per le quali si prevede **l'espropriazione** per pubblica utilità ai sensi del DPR 8 giugno 2001, n. 327;
- riconducibili alle **"lavorazioni primarie"** e, ove previste, alle **"lavorazioni secondarie integrative"**;

Sono **AMMISSIBILI** le seguenti voci di costo nei **LIMITI** di seguito indicati:

- **"acquisizione delle aree"** (espropriazione per pubblica utilità ai sensi del DPR 8 giugno 2001, n. 327): **fino al 10% dell'importo del contributo richiesto**;
- **"lavorazioni di demolizione aggiuntive"** (piccoli manufatti edilizi, piazzali, strade e conferimento in discarica): **fino al 10% dell'importo dei lavori richiesto a finanziamento**. *I costi relativi alla demolizione e al conferimento in discarica di pavimentazioni di strade, piazze, parcheggi, piazzali e aree simili, oggetto di rinaturazione, sono esclusi dal limite sopra indicato*;
- **"opere accessorie"** (come definite all'art. 6 dell'Avviso): **fino al 10% dell'importo dei lavori richiesto a finanziamento**.

L'**IVA**, se dovuta e qualora non detraibile per l'Ente, sarà considerata come costo **ammissibile**

I **limiti delle voci di costo** di cui ai punti precedenti devono intendersi **riferiti agli importi del contributo approvato**. Costi eccedenti dovranno o potranno essere coperti attraverso **FORME DI COFINANZIAMENTO**, così come i costi per le demolizioni di manufatti edilizi di medio-grandi dimensioni, come complessi edilizi, capannoni, ecc.., e relativo conferimento in discarica, in quanto spese **NON ammissibili** a valere del contributo richiesto.



La **documentazione a corredo della proposta di intervento** dovrà essere quella indicata al paragrafo 6 dell'Allegato 2 al DM 2/2025 con i **contenuti informativi minimi** richiesti.

Gli **11 elaborati DOVRANNO** avere la **medesima numerazione e denominazione** di quelli indicati nel DM, pena la **NON AMMISSIBILITÀ** della proposta:

1. **Corografia e mappa di dettaglio** del sito di intervento;
2. **Certificazione urbanistica e inquadramento urbanistico ante e post operam**;
3. **Stato di degrado del suolo e cause** (*con idonea documentazione fotografica*);
4. **Modalità di intervento** con definizione sommaria delle opere e lavorazioni previste;
5. **Obiettivi previsti** con la realizzazione dell'intervento;
6. **Indicazioni di manutenzione e gestione dell'intervento**;
7. **Eventuali azioni non strutturali di carattere gestionale** del sito di intervento;
8. **Cronoprogramma tecnico-finanziario**;
9. **Elenco dei costi delle opere, delle lavorazioni e delle eventuali opere accessorie**;
10. **Quadro economico**;
11. **Tabella** compilata con gli **Elementi informativi di sintesi** (*informazioni sintetiche descrittive puntuali*).

PROCEDURA PER LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RINATURALIZZAZIONE DEI SUOLI DEGRADATI IN AMBITO URBANO E PERIURBANO





REGIONE ➤ FASE DI VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ delle proposte progettuali

Sono **INAMMISSIBILI** le proposte:

- Che **NON risultano coerenti con le finalità del “Fondo per il contrasto del consumo di suolo” e con i contenuti del DM 2/2025** ovvero che **NON producono un’effettiva rinaturalizzazione del suolo** sull’area di intervento;
- che riguardano **interventi di compensazione o mitigazione di ALTRI INTERVENTI APPROVATI** che di per sé devono già prevedere azioni di compensazione o mitigazione del consumo di suolo;
- con una **RICHIESTA DI FINANZIAMENTO** a valere sul “Fondo per il contrasto del consumo di suolo” **INFERIORE ai 50.000 Euro e SUPERIORE ai 2.000.000 Euro**;
- **PRIVE** dei **CONTENUTI MINIMI** del corredo informativo previsti dall’art. 10 dell’ **Avviso** (*devono essere prodotti tutti gli elaborati aventi la medesima numerazione e denominazione*);
- che **non** sono identificate con il **CUP**;
- che prevedono **risorse economiche per EVENTUALI ESPROPRI superiori al 10%**, al netto di cofinanziamenti.



REGIONE ➤ FASE DI VALUTAZIONE DI PRIORITA' delle proposte progettuali

La Regione Umbria effettua la valutazione di priorità degli interventi proposti, **attribuendo un punteggio da 0 a 12 punti in relazione alla compresenza di una o più delle seguenti condizioni:**

- a) COFINANZIAMENTO INTERVENTO (Max 4 punti).** Verrà assegnato un **punteggio da 0 a 4** a seconda della **rilevanza percentuale** del cofinanziamento rispetto all'importo richiesto per l'intervento;
- b) ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE URBANISTICO TERRITORIALE** vigente alla scala locale anche in riferimento a **politiche regionali** in materia di rinaturalizzazione di aree urbane e periurbane ovvero attuazione di interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati in ambito urbano già previsti nella **programmazione comunale (Max 4 punti)**;
- c) ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI RIGENERAZIONE URBANA** già programmati o già contenuti negli strumenti urbanistici vigenti per le parti attinenti alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico **(Max 4 punti)**.

REGIONE ➤ FASE DI VERIFICA DI AMMISSIBILITA' delle proposte progettuali

- a) **COFINANZIAMENTO INTERVENTO** – Max 4 punti. Verrà assegnato un **punteggio da 0 a 4** a seconda della **rilevanza percentuale del cofinanziamento** rispetto all'importo richiesto per l'intervento secondo la tabella di seguito indicata:

Grado di priorità	Punteggio	Parametri di punteggio
Nessuna	0	Meno del 5% del cofinanziamento rispetto al costo totale dell'intervento
Minima	1	Dal 5% al 10% del cofinanziamento rispetto al costo totale dell'intervento
Moderata	2	Dall'11% al 20% del cofinanziamento rispetto al costo totale dell'intervento
Considerevole	3	Dal 21% al 30% del cofinanziamento rispetto al costo totale dell'intervento
Massima	4	Maggiore del 31% del cofinanziamento rispetto al costo totale dell'intervento



REGIONE ➤ FASE DI VALUTAZIONE DI PRIORITA' delle proposte progettuali

b) ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE URBANISTICO TERRITORIALE vigente alla scala locale, anche in riferimento a **politiche regionali** in materia di rinaturalizzazione di aree urbane e periurbane, ovvero attuazione di interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati in ambito urbano già previsti nella **programmazione comunale** - **Max 4 punti**.

Verrà valutato in base ai seguenti elementi:

1. Il progetto è ubicato in ambiti riguardanti i **Comuni che hanno maggiore suolo consumato** in riferimento al **Rapporto ISPRA 2024**, con **soglia maggiore o uguale al 4%**;
2. Il progetto è ubicato interamente o parzialmente in aree che ricadono in **zone a rischio idraulico** di cui alle fasce A (elevata pericolosità), B (media pericolosità) e C (bassa pericolosità) o con **scenari del PAI** (Autorità di Bacino Distrettuale) o previste nella **pianificazione comunale**;
3. Il progetto è ubicato interamente o parzialmente in **ambiti urbani e periurbani soggetti a tutela ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004**;
4. Il progetto è ubicato interamente o parzialmente nella **Zona Conca Ternana** (IT1008) o nella **Zona di Valle** (IT1007) individuate dal vigente **Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA)**;
5. Il progetto è ubicato interamente o parzialmente nelle aree inserite nella **pianificazione regionale per la bonifica delle aree inquinate** e nell'Anagrafe regionale dei siti oggetto di bonifica di cui alla DGR n. 96 del 12.02.2025;
6. L'intervento ricade totalmente o parzialmente in un ambito **di Contratto di fiume "avviato"** (dotato di Documento di intenti approvato) o per il quale risultano **atti regionali istitutivi di Tavoli di lavoro interistituzionali** con relativi obiettivi strategici di riqualificazione e valorizzazione;
7. il progetto prevede il potenziamento della biodiversità e della connessione ecologica attraverso il contributo alla **implementazione/completamento della Rete Ecologica della Regione Umbria (RERU)** o della Rete Ecologica Locale (REL);
8. Il progetto è ubicato interamente o parzialmente in area da rinaturalizzare **in continuità con un elemento naturale** (es: *bosco, fiume, zona umida, ecc.*);
9. Il progetto prevede almeno **il 50% di area piantumata su area totale interessata dall'intervento**, con essenze arboree autoctone ad alto fusto, con garanzia di attecchimento.

REGIONE ➤ FASE DI VERIFICA DI AMMISSIBILITA' delle proposte progettuali

b) ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE URBANISTICO TERRITORIALE

vigente alla scala locale, anche in riferimento a **politiche regionali** in materia di rinaturalizzazione di aree urbane e periurbane, ovvero attuazione di interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati in ambito urbano già previsti nella **programmazione comunale** - **Max 4 punti**.

A seconda della presenza degli elementi elencati verrà stabilito il **grado di priorità delle proposte progettuali** assegnando un **punteggio da 0 a 4** sulla base della seguente tabella:

Grado di priorità	Punteggio	Parametri di punteggio
Nessuna	0	NESSUN criterio
Minima	1	Presenza di UNO dei criteri sulla programmazione e pianificazione urbanistico territoriale
Moderata	2	Presenza di almeno DUE dei criteri sulla programmazione e pianificazione urbanistico territoriale
Considerabile	3	Presenza di almeno QUATTRO dei criteri sulla programmazione e pianificazione urbanistico territoriale
Massima	4	Presenza di almeno SEI dei criteri sulla programmazione e pianificazione urbanistico territoriale

REGIONE ➤ FASE DI VALUTAZIONE DI PRIORITA' delle proposte progettuali

c) ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI RIGENERAZIONE URBANA già programmati o già contenuti negli strumenti urbanistici vigenti per le parti attinenti alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico – **Max 4 punti** .

Verrà valutato in base ai seguenti elementi:

1. Il progetto è ubicato interamente o parzialmente in **aree urbanistiche già destinate a rigenerazione urbana o ambiti degradati o dismessi** nel PRG;
2. Il progetto è inserito nel **Programma Triennale dei lavori pubblici** ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 36/2023 o altro atto di programmazione;
3. Il progetto prevede la **demolizione di manufatti edilizi dismessi o sottoutilizzati** presenti nell'area di intervento che rappresentano elementi di degrado fisico, ambientale e sociale, al fine del miglioramento della qualità dello spazio urbano o periurbano, con **costi integralmente coperti dal cofinanziamento locale**;
4. Il progetto è ubicato in un contesto urbano dove non siano già previste aree destinate a verde pubblico nel raggio di 500 metri;
5. Il progetto prevede il ricorso a **NBS (Nature Based Solution)** per il raggiungimento dei risultati attesi;
6. Il progetto contiene previsioni specifiche finalizzate alla **gestione sostenibile in materia ambientale dell'area** anche con riferimento al **contenimento dei consumi energetici** e/o alla implementazione degli **impianti FER**;
7. Il progetto prevede una particolare attenzione alla integrazione con il contesto urbano o periurbano, riguardo sia alla **qualità degli interventi dal punto di vista tipologico e materico**, sia alla **continuità con i percorsi ciclabili e pedonali** esistenti e al loro livello di accessibilità;
8. Il progetto prevede la **multifunzionalità degli spazi**;
9. Presenza di **processi partecipativi ex ante** conclusi prima della scadenza del bando, con il coinvolgimento attivo della cittadinanza e degli stakeholder ai fini della evidenziazione delle esigenze della comunità locale.

REGIONE ➤ FASE DI VALUTAZIONE DI PRIORITA' delle proposte progettuali

c) ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI RIGENERAZIONE URBANA già programmati o già contenuti negli strumenti urbanistici vigenti per le parti attinenti alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico – **Max 4 punti**.

A seconda della presenza degli elementi elencati verrà stabilito il **grado di priorità delle proposte progettuali** assegnando un **punteggio da 0 a 4** sulla base della seguente tabella:

Grado di priorità	Punteggio	Parametri di punteggio
Nessuna	0	NESSUN criterio
Minima	1	Presenza di UNO dei criteri sulla rigenerazione urbana
Moderata	2	Presenza di almeno DUE dei criteri sulla rigenerazione urbana
Considerevole	3	Presenza di almeno QUATTRO dei criteri sulla rigenerazione urbana
Massima	4	Presenza di almeno SEI dei criteri sulla rigenerazione urbana



AUTORITÀ DI BACINO COMPETENTE ISTRUTTORIA TECNICA

L'istruttoria tecnica con valutazione degli interventi viene effettuata dall'Autorità di Bacino competente, sulla base di criteri specifici stabiliti per il territorio di propria competenza, **entro complessivi 90 giorni** (comprensivi degli eventuali 45 giorni per le integrazioni documentali) da quando la documentazione tecnica di ogni proposta di intervento ammissibile viene caricata nell'area istruttoria di ReNDiS-web.

L'istruttoria tecnica con valutazione, attribuendo un **punteggio tra 0 e 9**, riguarda la **compatibilità dell'intervento con:**

- **le previsioni della pianificazione di bacino vigente;**
- **le tipologie di opere di rinaturalizzazione dei suoli** riportate nel **paragrafo 7 dell'Allegato 2 al DM 2/2025**, con riferimento alla tipologia e ai relativi costi rispetto all'importo complessivo dei lavori dell'intervento. Le tipologie sono in generale quelle attinenti ai *lavori di ingegneria naturalistica* ed in particolare le *lavorazioni primarie e secondarie*;
- **gli effetti di mitigazione del rischio idrogeologico** (l'intervento di rinaturalizzazione può apportare un contributo nella *riduzione delle acque meteoriche di scolo*, contribuire a rinforzare la *stabilità della coltre superficiale di suolo*, *compatibilmente con interventi di mitigazione del rischio idrogeologico o interventi integrati già programmati*).

A conclusione dell'istruttoria tecnica con valutazione, l'Autorità di Bacino invia la **SCHEDA DI ISTRUTTORIA** con le relative **osservazioni e punteggi di compatibilità** al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (**MASE**) e per conoscenza alla **Regione Umbria**, quale comunicazione formale di avvenuta conclusione dell'istruttoria tecnica con valutazione.



MASE con il supporto delle Autorità di Bacino, di ISPRA e della Regione effettua la **VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ AMBIENTALE** dell'intervento, entro 90 giorni da quando l'istruttoria viene caricata nell'area ReNDIS-web con esito finale positivo ed è volta a **verificare la qualità e la quantità degli effetti benefici ambientali generati**. Prenderà in considerazione i seguenti aspetti con l'attribuzione di un **punteggio tra 0 e 9**:

- a) **significatività di UBICAZIONE dell'intervento nell'ambito urbano** (ubicazione rispetto al perimetro urbano come precisato al paragrafo 9 dell'Allegato 2 al DM 2/2025);
- b) **significatività di ESTENSIONE dell'intervento** (superficie in mq dell'area di intervento);
- c) **significatività delle AZIONI DI RINATURALIZZAZIONE DEL SUOLO** in termini di compresenza di:
 - *percentuale di superficie che prevede la de-impermeabilizzazione* e successivo inerbimento (>90% dell'area di intervento);
 - *percentuale di superficie che prevede l'impianto di vegetazione arborea* (>50% dell'area di intervento riferita alla superficie complessiva coperta dalle chiome determinata in relazione alla specie arborea prevista);
 - **recupero delle acque meteoriche** per l'irrigazione minima dell'area verde.



L'attribuzione dei punteggio da 0 a 9 terrà conto del **livello di significatività dell'intervento** in base ai criteri elencati secondo il dettaglio in tabella

Livello di significatività	Punteggio	Parametri di punteggio
Significatività di ubicazione dell'intervento nell'ambito urbano		
Nessuna	0	Proposta molto esterna al perimetro urbano
Minima	1	Proposta marginale esterna al perimetro urbano
Moderata	2	Proposta marginale interna al perimetro urbano
Alta	3	Proposta centrale al perimetro urbano
Significatività di estensione dell'intervento		
Nessuna	0	< 2.000 mq
Minima	1	< 5.000 mq - > 2.000 mq
Moderata	2	< 10.000 mq - > 5.000 mq
Alta	3	> 10.000 mq
Significatività delle azioni di rinaturalizzazione del suolo		
Nessuna	0	Presenza di 0 azioni su 3
Minima	1	Presenza di 1 azione su 3
Moderata	2	Presenza di 2 azioni su 3
Alta	3	Presenza di 3 azioni su 3

il suolo e le sue funzioni

il progetto



Regione
Umbria

Il suolo è un ecosistema vivente, essenziale per la salute dell'uomo e dell'ambiente: è una riserva di biodiversità, un serbatoio di carbonio e un regolatore del ciclo dell'acqua e degli elementi bio-chimici; è fonte di produzione di cibo, materie prime e biomassa; è elemento fondamentale del paesaggio agrario e naturale, archivio storico e archeologico.

Attraverso le sue funzioni, il suolo contribuisce quindi ai cosiddetti servizi ecosistemici, ovvero i "benefici che le persone ricevono dagli ecosistemi".

Ciononostante, i grandi processi di urbanizzazione degli ultimi decenni hanno avuto luogo in un contesto culturale che non riconosceva l'importanza di queste funzioni, e che, viceversa, ha alimentato un trend di consumo di suolo fertile divenuto oggi insostenibile, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. Si stima infatti che solo un quarto delle terre emerse siano dotate di suoli coltivabili e che solo una parte di questi suoli ricada nelle migliori classi di capacità d'uso (Millennium Ecosystem Assessment, 2006).

Una delle principali minacce alla conservazione delle funzioni del suolo è la sua impermeabilizzazione, come dimostrato dalle quotidiane emergenze generate dal dissesto idrogeologico e dai fenomeni di "desertificazione" delle aree di pianura.

Per fronteggiare tali emergenze, e per ridurre il rischio di compromettere la sicurezza alimentare dell'Unione, la Commissione Europea ha stabilito che le politiche europee dovranno darsi come obiettivo al 2050 il consumo netto di suolo zero (*no net land take*), e una riduzione del tasso medio di consumo a 800 kmq / anno nel periodo 2000-2020.

Partendo dagli indirizzi fissati a livello europeo, il progetto SOS4LIFE si pone come obiettivo quello di contrastare e di monitorare, a scala comunale, il consumo e l'impermeabilizzazione dei suoli e la conseguente perdita di servizi ecosistemici.

A partire da una valutazione delle proprietà e delle funzioni dei suoli nei Comuni partner, e dalle azioni dimostrative di *de-sealing* (de-sigillazione) da loro realizzate, il progetto fornirà linee guida per la mappatura, la gestione e il miglioramento dei servizi ecosistemici resi dai suoli in ambito urbano, e un pacchetto di norme e strumenti operativi per la gestione di processi di riciclo e ri-progettazione di aree urbane, vincolati ad azioni di *de-sealing* di aree dismesse o non utilizzate.

Il consumo di suolo

In Europa (dati: Corine Land Cover, ESA)

1990-2000:

- 1.000 kmq* di consumo di suolo / anno (*superiore alla superficie di Berlino).

1990-2006:

- + 9% di superficie urbanizzata (da 176.200 a 191.200 kmq, a discapito principalmente di terreni ad uso agricolo)
- 2,3% dell'intero territorio UE impermeabilizzato

2000-2006:

- 920 kmq di consumo di suolo / anno (= 252 ettari al giorno)

In Italia (dati: ISPRA)

2008-2013

- 1.000 kmq di suolo consumato, pari a:
 - 200 kmq / anno
 - 54 ettari / giorno
 - più di 6 mq / secondo
 - 5 milioni di tonnellate di CO2
 - una perdita di 600.000 tonnellate di produzione di cereali

In Emilia Romagna (dati: Carta regionale di uso del suolo)

2003-2008

- 15.000 ettari di suolo consumato a livello regionale, di cui:
 - il 95% rappresentato da terreni agricoli fertili di classe di capacità d'uso I e II (tra quelli più coltivabili)
 - 7.000 ettari impermeabilizzati
 - Forlì: 451 ettari consumati (+11%)
 - San Lazzaro di Savena: 61 ettari consumati (+68,8%)
 - Carpi: 296 ettari consumati (+13,6%)

Titolo S.O.S. 4 LIFE - Save Our Soil for LIFE

Acronimo SOS4LIFE

Identificativo LIFE15 ENV/IT/000225

Inizio 01/07/2016

Fine 31/10/2019

Budget: € 1.788.749 (contributo EU € 1.060.551)

Coordinamento Comune di Forlì - Stefano Bazzocchi

stefano.bazzocchi@comune.forli.fc.it

Save Our Soil for LIFE è un progetto dimostrativo finanziato nell'ambito del programma LIFE «Environment and Resource Efficiency» che intende contribuire all'attuazione su scala comunale degli indirizzi europei in materia di tutela del suolo e rigenerazione urbana. Le attività hanno come obiettivo il perseguimento dei seguenti risultati:

- sviluppo di un metodo per la valutazione dei Servizi Ecosistemici forniti dai suoli urbani, e per la valutazione degli impatti economici e ambientali connessi alla loro impermeabilizzazione;
- definizione e adozione da parte dei tre Comuni partner di norme urbanistiche e strumenti attuativi finalizzati a garantire il saldo di consumo di suolo zero nelle nuove urbanizzazioni;
- realizzazione di azioni dimostrative di *de-sealing* nelle aree urbane dei tre

Comuni partner accompagnate da attività di monitoraggio bioclimatico e pedologico ex ante ed ex post per valutare gli effetti degli interventi;

- definizione e adozione di linee guida e incentivi per favorire la rigenerazione urbana degli insediamenti esistenti, e migliorare la resilienza urbana al cambiamento climatico;
- implementazione di un Sistema informativo per il monitoraggio dei dati su consumo, impermeabilizzazione e servizi ecosistemici del suolo; aree dismesse riciclabili; processi di rigenerazione urbana.



LIFE15 ENV/IT/000225



SAN Lazzaro di Savena



Comune di Forlì



CITTÀ DI CARPI



LEGAMBIENTE
emilia-romagna



Regione Emilia Romagna



ANCE EMILIA ROMAGNA



Conseguente Monitoraggio delle Risorse



UNIVERSITÀ
di BOLOGNA

www.sos4life.it [@saveoursoilforlife](https://www.facebook.com/saveoursoilforlife) [@SOS4L](https://www.twitter.com/SOS4L)

**rigenerazione
urbana**

compensazione

de-sealing

progetto nuova sede di Alba Nero - San Lazzaro di Savena

il suolo: un ecosistema da salvare

il de-sealing: compensazione e rigenerazione urbana

La praticabilità del pacchetto di strumenti e di norme proposte dal progetto sarà testata attraverso tre interventi dimostrativi di de-sealing, realizzati in ognuno dei tre Comuni partner.



San Lazzaro di Savena,
area artigianale "Caselle"
lungo il torrente Savena



L'attività consiste in un intervento di riqualificazione urbana con de-sealing e parziale recupero a verde di un'area di circa 2.250 mq impermeabilizzata da magazzini comunali, piazzali e superfici di stoccaggio rifiuti della Stazione Ecologica, attraverso:

- la delocalizzazione dei magazzini comunali e della SEA;
- l'alienazione dell'area mediante asta pubblica;
- la riqualificazione dell'area su cui insiste (circa 16.000 mq) mediante un intervento di sostituzione edilizia*;
- il ripristino a verde con riporto di terreno e topsoil.

*progetto per la nuova sede di Alice Nero, arch. Giambattista Ghersi, Rizoma Architture

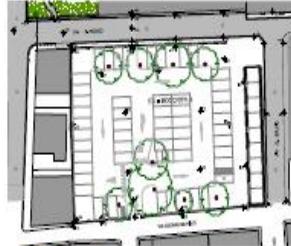


Forlì, area antistante
il complesso dei Musei
San Domenico



L'attività consiste nel recupero a verde di un'area di ca. 6.500 mq impermeabilizzata e attualmente destinata a parcheggio pubblico, attraverso:

- la rimozione di pavimentazioni e strutture esistenti fino allo strato permeabile sottostante;
- il ripristino dell'area mediante riporto di terreno e topsoil;
- la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali e sottoservizi.



Carpi, area adiacente
a Piazza dei Martiri



L'attività prevede il de-sealing di un'area impermeabilizzata di circa 2000 mq adibita a parcheggio, attraverso:

- la rimozione di pavimentazioni, cordoli e sottofondi esistenti;
- il livellamento del terreno per raccordarlo con le aree circostanti;
- la realizzazione, mediante riporto di terreno e di topsoil, di un'area verde urbana inerbita e piantumata con annessa viabilità ciclo-pedonale.





Paesaggio, Territorio, Urbanistica / Politiche per il contenimento del consumo di suolo / Strategie e procedure regionali volte al contenimento del consumo di suolo

Strategie e procedure regionali volte al contenimento del consumo di suolo

Il [Decreto Ministeriale del 2 gennaio 2025](#) del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e i trasporti e il Ministro dell'economia e delle finanze, relativo al Fondo per il contrasto del consumo di suolo, ha ripartito tra le Regioni, per annualità, le quote del Fondo per il contrasto del consumo di suolo secondo criteri di riparto definiti nell'allegato 1 al Decreto. La Regione Umbria con [DGR n. 837 del 27 Agosto 2025](#) ha pubblicato i criteri per la selezione delle proposte progettuali degli Enti locali. Con [Determinazione Dirigenziale n. 10555 del 10/10/2025](#) è stato approvato l'avviso per la selezione di progetti che potranno essere presentati dagli Enti Locali:

- [AVVISO](#)
- [MODULO DI RICHIESTA DEL CONTRIBUTO](#)
- [FORMULARIO](#)
- [TABELLA COMPILATA CON GLI ELEMENTI INFORMATIVI DI SINTESI](#)

L'Avviso è stato pubblicato nel [BUR del 22 Ottobre 2025, n. 52](#) alle pagine 90-123.

La scadenza della presentazione delle richieste è stata prorogata al 30 Gennaio 2026 con [DD n. 13518 del 18/12/2025](#).

Data pubblicazione: 29/09/25

Data ultimo aggiornamento: 19/12/25

Dirigente Arch. Leonardo Arcaleni

Piazza Partigiani, 1, 06121 Perugia
Tel. Tel. 0755042826
larcaleni@regione.umbria.it
direzioneambiente.regione@postacert.umbria.it

Sezione Urbanistica

Arch. Maria Elena Franceschetti
Piazza Partigiani, 1 – 06121 Perugia
Tel. Tel. 075 - 5042830
mefranceschetti@regione.umbria.it
direzioneteritorio@pec.regione.umbria.it

Sezione Piano strategico regionale e rigenerazione urbana

Arch. Paola Buoncristiani
Piazza Partigiani, 1 – 06121 Perugia
Tel. Tel. 075 - 5042809
pbuoncristiani@regione.umbria.it
direzioneteritorio@pec.regione.umbria.it

Sezione Procedure monitoraggio, valutazione e controllo

Dott.ssa Rossella Miccio
Palazzo Broletto, via M. Angeloni 61 – Perugia
Tel. Tel. 075 - 5045672
rmiccio@regione.umbria.it
direzioneteritorio@pec.regione.umbria.it

POLITICHE PER IL CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO

<https://www.regione.umbria.it/paesaggio-urbanistica/politiche-per-il-contenimento-del-consumo-di-suolo>

FONDO PER IL CONTRASTO AL CONSUMO DI SUOLO - DM n. 2 del 2 gennaio 2025